ANNO XXIX. Venerdì, 3 Marzo 1876. N. 62.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerca sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAROGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 | ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 | ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 2 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie da Costantinopoli non sono cattive, probabilmente perchè sono ufficiali. Il gran visir spedì ai governatori delle provincie le opportune istruzioni circa l'applicazione delle riforme. Haydar pascià è in viaggio per la Bosnia. Muktar pascià annuncia che gli insorti dell'Erzegovina sono scoraggiati, che le sottomissioni sono frequentissime e che gli emigrati cominciano a rimpatriare. Un telegramma di Ragusa ci dice che il generale Rodich, governatore della Dalmazia, si recò a Cettinie con una missione diplomatica. Questa missione evidentemente non può essere che pacifica e conseguenza delle istruzioni impartite ultimamente dal governo viennese a' suoi agenti nella Dalmazia. Nessun indizio serio finora che il Montenegro o la Serbia siano per uscire dal terreno della neutralità dispettosa, ma politicamente necessaria ed imposta gagliardamente, a quanto pare, dai gabinetti d'Europa. I sospetti e le informazioni a carico della Russia non sono però ancora cessati, ed è facile desumerlo dalla sollecitudine e dalla energia con cui la stampa devota alla cancelleria di Pietroburgo tenta di distruggere questi sospetti e di respingere queste insinuazioni.

Abbiamo riportato in questi giorni alcuni brani d'un articolo del *Nord*, inteso appunto a mettere in piena luce simpatica gli intendimenti e gli sforzi della Russia per una politica essenzialmente pacifica.

Lo stesso giornale di Bruxelles torna oggi alla carica, a proposito d'una corrispondenza dall'Oriente del *Journal de Genève*. In questa corrispondenza era detto chiaro e tondo che « la Russia incoraggia gli insorti alla resistenza, che gli agenti russi spiegano un'attività straordinaria in favore della guerra, e non hanno scrupolo nella scelta dei mezzi. » Uno di questi agenti, secondo il corrispondente del *Journal de Genève*, si recò all'ospedale di Ragusa ove si trovavano molti feriti e parlò loro in questi termini: « È la Russia che dà il denaro necessario all'acquisto delle medicine, che paga i medici, gl'infermieri, che paga tutto. E le armi, le munizioni, i viveri degl'insorti chi li fornisce? La Russia, sempre la Russia. Ad essa soltanto voi dovrete riconoscenza ricuperando la salute. Voi le dovrete altresì — e qui sta sopratutto il suo grande titolo alla vostra eterna riconoscenza — l'acquisto della vostra libertà, della vostra indipendenza. Noi dobbiamo respingere, come esse si meritano, le riforme incomplete, insufficienti, derisorie escogitate dal conte Andrassy e postillate, in via di mera compiacenza, dalle potenze del Nord. Sappiamo resistere, mostriamoci fieri, intrattabili nella rivendicazione dei nostri diritti, e vinceremo. »

Il *Nord* chiama romanzo in appendice quanto è detto in queste corrispondenze del giornale di Ginevra.

Che politica singolare la politica della Russia! — scrive ironicamente il *Nord*. — La Russia spende dei milioni per somministrare agli insorti armi, munizioni e viveri, e in pari tempo essa si associa alle altre potenze d'Europa per attraversare i progetti di questi stessi insorti! In verità non si intende nulla. E ciò che v'ha di più curioso si è che precisamente la Russia ha preso l'iniziativa dell'azione pacificatrice dei governi europei, è in gran parte per la pressione esercitata dalla Russia a Cettinje e a Belgrado, la Serbia ed il Montenegro, furono impediti di accorrere in soccorso degli insorti, pei quali essa spenderebbe somme ingenti! Quale inutile spreco di denaro! Non sarebbe molto più semplice e meno dispendioso non impegnare l'Europa a intervenire, e non impedire ai serbi e ai montenegrini di muovere guerra alla Turchia?

Ma noi non vogliamo intrattenerci più a lungo su queste grottesche fantasmagorie, che non dovrebbero trovar posto in un giornale che pretende a serietà

Non sappiamo da qual parte stia la ragione, se nelle accuse o nelle difese. Questo è desiderabile, che la Porta e le potenze riescano a domare ben presto il movimento. La primavera batte alle porte e se prima di questo tempo l'insurrezione non è finita, tutto potrebbe ancora essere in giuoco. La Porta poi è doppiamente interessata a raggiungere siffatto intento, inquantochè le cose dell'amministrazione e della finanza vanno a precipizio e, durando questo stato precario di cose, non è possibile attendere a porvi in qualche modo riparo. Una prova eloquente che le condizioni del Tesoro ottomano non potrebbero essere più miserande, l'abbiamo nel telegramma odierno da Londra. La Casa Dent, Palmer e C. dichiara di trovarsi nell'impossibilità di pagare il cupone scaduto del Prestito turco 1858, pel motivo che la somma ricevuta finora, 46,385 lire sterline, è insufficiente al bisogno.

La sessione straordinaria delle Camere federali svizzere si aprirà lunedì 6. Il programma dei lavori è considerevole ma non contiene alcun punto importante che valga ad appassionare gli animi. Si prevede però che malgrado il modesto programma ufficiale, le Camere si troveranno dinanzi a quistioni serie, e quella del San Gottardo, a cagion d'esempio, potrebbe anche assumere un carattere politico e ufficiale.

Nei giornali francesi troviamo molti particolari intorno alla sconfitta del carlismo e al passaggio del pretendente in Francia. Ne diamo alcuni in altra parte del giornale.

Le sottomissioni continuano a Pamplona, Tolosa e San Sebastiano. Esse sono talmente numerose che riesce impossibile valutarle. Gli emigrati liberali rientrano nelle loro case, che trovano in generale interamente devastate. Le linee telegrafiche vengono ristabilite dappertutto, il generale Moriones occupa gran parte della zona alla frontiera. Il generale Martinez Campos si trova a Pamplona, che sarà probabilmente visitata dal re Alfonso. Le strade sono riaperte fino ad Irun.

Un telegramma da San Sebastiano ci dice che parecchi capi carlisti, fra i quali Carasa, sono stati assassinati dai partigiani del pretendente. L'*Havas* ha da San Giovanni de Luz che anche il capo carlista Egana è stato assassinato a Leiga da' suoi soldati.

LA SOCIETÀ DEL GOTTARDO

Abbiamo ricevuto una lunga Memoria della Direzione tecnica dei lavori del Gottardo, la quale conferma che la Società per la costruzione di questa ferrovia trovasi in gravissime condizioni. Secondo la Convenzione del 1871, il capitale di costruzione ascendeva a lire 187,000,000. A questa somma provvedevano le tre Potenze interessate (Italia, Germania e Svizzera) con 85 milioni. Il rimanente doveva raccogliersi per mezzo di azioni ed obbligazioni.

Ma ora la Memoria sovracitata ci fa sapere che la spesa dei lavori ascenderanno, secondo i calcoli più accurati a L. 289,423,900, vale a dire che supereranno di L. 102,423,000 il capitale sociale, valutato da principio, come abbiamo detto, a 187 milioni.

Questo stato di cose è necessariamente cagione di grande inquietudine, e gli Stati che somministrano una parte considerevole dei fondi, devono preoccuparsi del pericolo che i loro sacrifizi non valgano a raggiungere l'intento.

Noi fummo i primi a dare la sveglia all'opinione pubblica, e insistiamo anche oggi affinchè il Governo ed il Parlamento esaminino a fondo questa importante questione.

L'Italia vi è impegnata per 45 milioni; e supera da sola i contributi della Svizzera e della Germania. Ma sventuratamente nel trattato pel Gottardo abbiamo sopportati tutti i carichi maggiori e non ci siamo serbata una facoltà chiara, eminente di curare direttamente, all'uopo, questo affar nostro così grave e supremo. Si è fatto atto di abdicazione al Governo svizzero e ad una Società anonima. Ora il Governo svizzero non ha resistito abbastanza ai desiderii smodati di taluni Cantoni, i quali tiravano ad avere ferrovie e stazioni a spese internazionali. L'Italia e la Germania lo avevano eletto a supremo vigilatore dell'impresa; ed egli doveva esser rigido e non dolce verso le soverchie pretese locali.

La Società anonima ha fatto come fanno tutte le Società anonime in imprese di ferrovie. Quand'anche sieno condotte onestamente, le previsioni della spesa sono inferiori della metà almeno alle spese reali. Gli azionisti che versano una sola quota dell'azione, se ne liberano, infino a che spirano le aure favorevoli. Nei giorni del pericolo gli azionisti rassegnati versano il rimanente e gli azionisti discoli se ne disfanno a qualunque patto o la distruggono, ma non versano il rimanente. In tal guisa le guarentigie del *capitale nominale* non corrispondono punto a quelle del *capitale reale*; e le prime speranze sfumano in delusioni. A noi parve sempre un grande difetto quello di creare una Società anonima, cioè un gruppo di interessati, col fine di affidare ad essa 85 milioni di tre Stati per costrurre la galleria e le linee di accesso. E questo atto di immensa fiducia fu compiuto senza che si esaminasse sottilmente il piano analitico della vasta impresa. Imperrocchè è evidente che la galleria a nulla gioverebbe senza le linee di accesso e di quelle che si devono coordinare con esse. Il Gottardo sarà la più grande ferrovia internazionale e il suo valore dipende dalla precisione nella scelta e dal conseguimento delle linee di accesso. Non v'ha dubbio che se in luogo di affidare l'impresa ad una Società, la Germania, la Svizzera e l'Italia l'avessero assunta, il loro credito avrebbe valuto nel mercato meglio di una Compagnia privata.

Ma, senza impraniarci ora nello spinaio di una discussione economica, è manifesto che il governo ha l'obbligo di tranquillare il Parlamento, appena esso si riapra. Dovranno bastare i milioni promessi dai tre governi o confida il governo svizzero di spremere nuovi milioni dalla Germania e dall'Italia? La Germania ha un Tesoro floridissimo e non ha promesso che 20 milioni per una strada che a lei sarà feconda di grandi risultati economici. Ma il Tesoro italiano ha fatto il massimo sforzo impegnandosi per 45 milioni e tale atto parve o pare ancora a taluni uomini serissimi una inspirazione di baldanza e di audacia giovanile.

Non vi è dubbio che il ministro degli affari esteri avrà sin d'ora chiarito a Berna e a Berlino questo punto importante. Ma bisogna prendere una risoluzione pronta e virile. Occorre sopprimere alcune linee inutili o di non vitale importanza pel valico internazionale? In tal caso si agisca prontamente. Il governo svizzero sotto la pressione del malcontento dei Cantoni attraverso i quali dovrebbero passare le linee da sagrificarsi, può essere paralizzato. Ma il fermo volere della Germania e dell'Italia gli devono essere di grande aiuto. Inoltre un'altra indagine delicata e grave è necessaria. La Società del Gottardo in quali condizioni finanziarie si trova? Ha fatto i versamenti ai quali è obbligata dallo statuto? Li ha completati o li può completare? E come ha speso ed ha in animo di spendere i suoi denari? E basterà all'impresa perdendo anchè tutto il capitale? È disposta a perderlo?

Gravi inchieste alle quali una Commissione mista dei tre governi deve ottenere pronte e sincere risposte. È sperabile che la Società non invochi a suo schermo i principii della libertà economica. Quando si maneggia un fondo di 85 milioni di tre Stati, bisogna essere disposti a subire triplici inquisizioni e triplici catene. E se il risultato della inchiesta fosse sfavorevole alla Società, i governi interessati non dovrebbero esitare, come è previsto nella Convenzione (purchè qualcosa fu previsto anche in quella Convenzione) a togliere ad essa la fiducia di cui l'hanno investita. Ma noi speriamo che essa riesca a rompere i sospetti e a diradare le nubi accumulate sul suo capo.

IL SISTEMA MILITARE
DELL'INGHILTERRA

Scrivono da Londra, 26, all'*Indépendance Belge*:

La Camera dei comuni tenne ieri sera una vera seduta militare; da una parte e dall'altra i partigiani e gli avversari del sistema militare attuale si sono combattuti con un grande ardore. La discussione si aggirava sopra una mozione del signor John Holms, il quale chiedeva alla Camera di biasimare l'organizzazione attuale come troppo costosa e non adempiendo alle condizioni che si ha il diritto di attendere dai sacrifizi che sono richiesti al paese. Secondo il signor Holms, la vita di caserma è lungi dall'essere una scuola di morale, ed è inutile mantenere, oltre all'esercito permanente, quell'istituzione costosa che si chiama « milizia. » L'oratore è un grande ammiratore dell'organizzazione prussiana; egli è convinto che l'esercito inglese è male ordinato, che non si dovrebbero tenere tanti soldati sotto le armi in tempo di pace, e che sarebbe meglio rinviarne una gran parte alle loro case. Egli fece la statistica delle proporzioni che assume la diserzione. Nel 1860 il numero dei disertori era stato di 3836; nel 1874 esso ascese a 10,500; l'anno scorso a 10,800. Evidentemente questo stato di cose è molto grave, ma bisogna forse attribuirlo alla vita di caserma? No certamente, poichè negli altri paesi i soldati, pur vivendo ugualmente nelle caserme, non disertano come qui. Due cause che non si fecero valere spiegano sopratutto la nostra inferiorità. La prima è che gli elementi dell'esercito sono generalmente forniti dalle classi inferiori della popolazione. Non sono gli operai che guadagnano bene quelli che si vendono al sergente reclutatore. Non è quindi da sorprendersi se non si trova in questi soldati una nozione elevata del sentimento del dovere. La seconda è che da noi il disertore ha mille mezzi più che sul continente di celare la sua identità e di sfuggire ad ogni inseguimento. Egli può cambiare il nome senza esporsi ad una pena, e la libertà dei suoi movimenti non è inceppata nè da passaporti nè da altre carte.

Il linguaggio dell'on. Holms ha fortemente irritato gli ufficiali che siedono al Parlamento, ed il generale Shute ha chiesto alla Camera di dichiarare che l'ammirabile disciplina dell'esercito inglese aveva migliorato il carattere dei soldati. Egli aggiunse che, a suo avviso, l'esercito inglese era molto meglio disciplinato ed organizzato dell'esercito prussiano. Infine egli parlò severamente delle persone che vogliono mischiarsi di questioni di cui non sanno una parola.

A questa intemerata il sig. Pease, della Società degli amici della pace, ha opposto delle cifre e dei documenti che constatano la corruzione morale dei soldati.

Sir Henry Havelock, come pure parecchi oratori, protestarono contro ogni ravvicinamento qualsiasi fra la Prussia e l'Inghilterra dal punto di vista militare. Essi fecero notare che il soldato prussiano non costa che 4 *pfennig* e mezzo al giorno, mentre il soldato inglese costa 1 scellino, 6 *pence*, ed è bene nutrito.

Come tutte le discussioni militari, questa mozione del signor Holms diede luogo a veementi interruzioni, ma, come sempre, la Camera si separò senza aver deciso nulla. Ogni anno abbiamo delle sedute come questa, ma ogni anno collo stesso insuccesso.

IL RISCATTO
DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Ieri, nel pubblicare la Convenzione pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, abbiamo promesso di unirvi le modificazioni recate alla Convenzione di Basilea dalla Convenzione di Vienna. Oggi pertanto pubblichiamo le annunziate modificazioni agli art. 3 e 4 della suddetta Convenzione di Basilea, e i lettori non avranno che da sostituirle agli art. 3 e 4 pubblicati ieri per aver il testo definitivo della Convenzione che verrà presentata al Parlamento:

Fra il Governo italiano, rappresentato dal cav. Quintino Sella, deputato al Parlamento italiano, e la Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, che agisce anche nella sua qualità di Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, in forza della Convenzione del 30 giugno 1864, approvata dalla legge del 14 maggio 1865, N. 2279, rappresentata dal barone S. Alberto de Rothschild, a ciò delegato dal barone Alfonso de Rothschild, presidente del Comitato di Parigi, come risulta dall'annesso mandato e poteri del 19 febbraio 1876, si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1.

Gli art. 3 e 4 della Convenzione pel riscatto della rete dell'Alta Italia, firmata a Basilea il 17 novembre 1875, sono soppressi e vengono sostituiti dai seguenti articoli:

Art. 3. Per una parte di questo capitale, che ammonta a seicentotredici milioni duecentocinquantadue mila quattrocentosettantotto lire e sessantaquattro centesimi (lire 613,252,478 64), il Governo pagherà alla Società, fino al 31 dicembre 1954 inclusivamente una annualità fissa di trentatrè milioni centosessanta mila duecentoundici lire e dodici centesimi (L. 33,160,211 12). A partire dal 1° gennaio 1955 e fino al 31 dicembre 1968 inclusivamente questa annualità sarà ridotta alla somma di tredici milioni trecentoventun mila otto lire e quaranta centesimi (L. 13,321,008 40). L'ammontare dell'imposta di ricchezza mobile da essere prelevata su questa annualità dal Governo italiano è fissata a *forfait* pel 1° periodo, che finisce col 31 dicembre 1954, nella somma fissa ed invariabile di tre milioni cinquecentonovanta mila trecentoventiquattro lire (L. 3,590,324) all'anno; e durante il 2° periodo, che finisce col 31 di-

---

50

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE (*)

di

Miss Currer Bell

(DALL'INGLESE)

La famiglia di lei (ed essa pure) bramavano stringere il parentado perchè io era nobile di casato; e me la fecero vedere splendidamente abbigliata e più parate di piacere, in cui la mi lusingava e spiegava a larga mano per me le sue grazie e talenti. Di rado ebbi occasione di parlarle a quattr'occhi e alquanto più in lungo. Tutti gli uomini adunati alla sua conversazione sembrava che l'ammirassero e invidiassero la mia sorte. Io ero eccitato, stimolato da tutto ciò; e nella mia giovanile ignoranza ed inesperienza mi figurai d'amarla. Incoraggiato dai miei parenti, punto dalle stolte gare (che il malanno le colga!) di società, di cui difficilmente di più dannose potrebbe incontrare un giovane vivace e inesperto, punto dalla brama di vincerla sui miei rivali e dalle lusinghe di lei, mi trovai avere stretto il matrimonio senza quasi sapere dove fossi. Oh!... quando penso a quest'atto, non so che farei a me stesso! il tormento del disprezzo per me medesimo mi rode indicibilmente. Io non l'ho mai amata, mai stimata e nemmeno mai conosciuta! Non avevo notato in lei niuna virtù; non modestia, non candore, non benevolenza, non gentilezza di animo e di modi, eppure..... la sposai! stolto, mille volte stolto! cieco talpone, testa di legno ch'io fui! Con minor sacrificio potevo avere..... Ma lasciatemi finire il mio racconto!

Non avevo mai veduto la madre della mia fidanzata e supponevo che fosse morta.

Passata la luna di miele, mi fu chiarito l'errore; ell'era demente e custodita in un ricovero di mentecatti. Eravi pure un fratello minore, un idiota completo. Il maggiore, quello che conosceste (e che io non posso odiare, benchè abborra tutta la famiglia, perchè la sua debole mente non è capace di alcuna affezione ed ebbe sempre una specie di attaccamento animalesco anco per me, derivato dall'interesse che seguitò sempre a nutrire per la sua perversa sorella), il maggiore, dico, sarà, non ne dubito, anche lui, un dì o l'altro, in uno stato analogo.

Mio padre e mio fratello tutto ciò lo sapevano, ma non pensarono che alle trentamila sterline e si unirono nella trama contro a me.

Codeste furono ben tristi scoperte; ma, tolto il tradimento di avermele occulto, non avrei fatto colpa d'esse a mia moglie. Ed anche quando scopersi che la sua indole era del tutto diversa dalla mia, che i suoi gusti m'erano odiosi, che la sua mente era peggio che volgare, bassa, meschina, incapace di potersi innalzare a nulla di nobile, di accogliere niun sentimento più alto; quando mi accorsi che non era possibile di passare una serata nè manco un'ora sola in una conversazione a quattr'occhi con lei, perchè qualsiasi argomento io scegliessi, immediatamente ella dava al discorso un senso assurdo e perfido a un tempo; quando mi dovetti convincere che non potrei aver mai una casa tranquilla e ben regolata, perchè niun servo voleva tollerare le continue esplosioni del suo temperamento violento ed irragionevole, o il tormento de' suoi ordini assurdi, contraddittorii, esigenti... Anche dappoichè ebbi potuto scoprire tutto ciò, dico, mi sforzai di rassegnarmi, tentai di divorare il mio pentimento e il disgusto nel mio interno e di reprimere la profonda antipatia che provavo.

Giovanna! non voglio turbarvi ora con dettagli abbominevoli... basteranno poche parole ad esporvi ciò che ho a dire..... Vissi quattro anni con quella donna lassù all'ultimo piano e in questo tempo bevvi a oncia a oncia tutte le più dolorose umiliazioni, soffersi tutte le torture che può soffrire un uomo vincolato a una moglie bassa e impudica. Berta Mason, la degna figlia di una madre infame, subiva le più prave ed enormi propensioni al vizio ad un intelletto limitatissimo.

Mio fratello frattanto era morto e, dopo lui, mio padre. Io era ricco abbastanza a quattrini, ora benchè miserabile tanto, avendo associata alla mia esistenza quella della creatura più vile, più impudica, più sozza ch'io abbia mai conosciuto. E quando finalmente m'ero risoluto a dividermi da colei per una separazione legale, fui impedito dal farlo dall'improvviso rivelarsi della pazzia di cui i suoi eccessi avevano prematuramente sviluppato il germe...

Giovanna! voi soffrite!.. devo differire il resto della narrazione ad un'altra volta?

— No, signore, finitela ora: io vi compiango... vi compiango sinceramente.

— Voi mi compiangete! La vostra pietà, Giovanna, non è lo sterile egoistico senso a cui altri dona tal nome, e che offende colui che ne è l'oggetto in cambio di alleviare i suoi mali; la vostra pietà, mia diletta, è madre di amore; la sua angoscia è generatrice della divina passione. Io l'accetto, Giovanna... fate che la figliuola la segua... le mie braccia l'aspettano desiose.

— Ebbene, signore! seguitate. Che faceste all'accorgervi della sua demenza?

— Figuratevi la mia disperazione, Giovanna, al vedermi incatenato per sempre a qual mostro! Senza speranza di poter aspirare mai ad unirmi ad altra donna migliore, infamato agli occhi del mondo, non ero sostenuto che da un resto di rispetto di me medesimo, che mi faceva ripudiare ogni relazione, anche morale, che potesse avvicinarmi a lei.

I suoi parenti e mio padre avevano mentito anco rispetto all'età sua: ella era di cinque anni più vecchia di me, ma ciò nonostante, essendo robusta di corpo quanto inferma di mente, non vi era idea che potessi esser liberato ancora in tempo per me da quel peso insoffribile. Sicchè a ventisei anni io ero privo d'ogni speranza.

Una notte fui desto dai suoi urli, in mezzo a cui pronunziava il mio nome in tale tono d'odio satanico e accompagnato da un vocabolario di frasi così sconcie, che le mie orecchie e l'animo ne erano infestati. Benchè distante da lei di due stanze, pure, in grazia alla sottigliezza delle pareti, distinguevo di esse ogni parola...

M'alzai e mi posi alla finestra, ma non vi trovai refrigerio. Era una delle notti ardenti dell'India, di quelle che precedono spesso i temporali in quei climi, e l'aria sembrava impregnata di vapore solfureo. Il mare rumoreggiava cupo, il cielo coperto di fitte nubi, negrosi moschiti mi assediavano con sordo ronzio; io ero fisicamente sotto l'impressione dell'atmosfera e di quella scena che avevo dinanzi, mentre gli urli della pazza rimbombavano sempre incessanti.

« Questa vita è un inferno! » dissi a me stesso: « io ho un diritto di liberarmi da lei e di sottrarmi alle mie sofferenze. In quanto alle fiamme eterne dei bigotti, non le temo per certo, nè credo che una vita futura possa esser peggiore di quella che è la presente per me... finiamola una volta. »

Aprii quindi un cassetto ove serbava delle pistole cariche, nell'intenzione di porre ad effetto la mia deliberazione, ma frattanto un venticello più fresco che veniva dall'Europa probabilmente mi arrestò sul punto fatale e mi indusse a nuova risoluzione, e più saggia, io spero. Ascoltate, Giovanna, ciò che io dissi a me stesso passeggiando sotto gli aranci del mio giardino, dopo sfogato già il temporale e mentre il rifulgente albòre dei tropici si dilatava d'intorno a me, e il mare, sparso di nuovo di un limpido azzurro, mi si stendeva alla vista splendido e seducente. Ecco ciò ch'io mi dissi, o che la speranza un più tosto mormorò al mio orecchio:

« Vanne e torna in Europa; quivi non è giunta la fama del discredito al tuo nome; qui puoi viaggiare a piacer tuo e stringer qualunque altro legame ti paia conveniente. La donna che ha avvelenato la tua giovinezza, abusato della tua sofferenza, oltraggiato il tuo onore, infamato il tuo nome, non può reputare tua moglie, nè tu di essere marito. Quando tu abbi provveduto a ciò che è richiesto alla sua condizione, hai fatto ciò che Dio e l'umanità possono esigere da te. Portala quindi teco a Thornfield, e falla custodir quivi debitamente con tutte le necessarie precauzioni: e fa che la sua identità sia posta in oblio, la sua relazione con te sia un segreto per tutti nella tua patria, e abbandonala. »

(*Continua*)

(*) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

cembre 1906, nella somma fissa ed invariabile di cinquecentoquarantasei mila duecentocinquantasette lire e quattordici centesimi (L. 546,257 14) all'anno.

Per conseguenza l'annualità dovuta dal Governo italiano si eleverà alla somma netta di ventinove milioni cinquecentosessantanove mila ottocentottantasette lire e centesimi dodici (L. 29,569,887 12) fino al 31 dicembre 1954, e a quella di dodici milioni settecentosettantaquattro mila settecentocinquantuna lire e ventisei centesimi (L. 12,774,751 26) dal 1° gennaio 1955 al 31 dicembre 1968.

Art. 4. È espressamente convenuto che le annualità calcolate con deduzione delle imposte attuali, cioè di L. 29,569,887 12 pel 1° periodo e di L. 12,774,751 26 pel 2° periodo, saranno d'ora innanzi esenti da ogni imposta diretta o indiretta, presente o avvenire, e da ogni concorso ai prestiti forzati in Italia, e non potranno in alcun caso essere ridotte per qualsiasi causa.

Art. 2.

Le disposizioni dell'art. 30 del contratto firmato a Basilea il 17 novembre 1875 si applicano anche al presente contratto.

Fatto in doppio originale nella Legazione di Sua Maestà il Re d'Italia in Vienna il venticinque febbraio milleottocento settantasei.

Firmati: *Quintino Sella* — *S. Alberto de Rothschild* — *Carlo Terzaghi*, test. — *Raffaele Cappelli*, test.

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
IN GRECIA

I giornali greci del 24 e 25 febbraio, che abbiamo sott'occhio, parlano apertamente di tentativi di corruzione fatti su alcuni testimoni affine di spingerli a ritrattare le loro prime deposizioni a carico dell'ex-ministro Nicolopulo.

Alle tre ultime udienze dell'Alta Corte parecchi testimoni deposero il contrario di ciò che avevano riferito davanti alla Commissione giudiziaria, e perciò i commissari del Parlamento furono costretti a dar contro di loro querela per falso. Il giudice istruttore ed il procuratore del re hanno iniziata un'inchiesta che illuminerà l'Alta Corte sugli atti degli agenti degli ... menti.

Parecchi testimoni deposero fatti gravissimi, che convinsero essere ... tata la corruzione impudentemente pratica... nelle nomine dei vescovi. Ciò assicura il *Messager* d'Atene del 26 febbraio.

Il giornale di Atene il *Mellon* è sotto processo per avere ... ziato che l'Alta Corte si lasciò intimidire, ... dichiarandosi incompetente ad annullare i mandati d'arresto, e che i commissari ... del Parlamento minacciarono di dimettersi ... se erano ritirati quei mandati.

L'*Hora* riporta la ... che l'arcivescovo di Patras, il quale è ... degl'imputati, intende confessare tutta la verità, implorando l'indulgenza dell'Alta Corte.

Il testimonio Spilio... ule, avendo detto che un ministro defunto, il sig. Petzali, aveva preso da lui del danaro per terminare un affare, il sig. Alessandro Petzali, figlio del defunto ministro, ... lodo querela per falso contro quel teste.

LE CAMBIALI FALSIFICATE

Crediamo opportuno di riprodurre dal *Diritto* la seguente lettera indirizzata a quel giornale dal comm. Aghemo, capo del gabinetto particolare di S. M., facendo osservare che, secondo le notizie dei giornali di Napoli, il colonnello Bagnasco con disposizione del ministro della guerra fu posto in disponibilità ed esonerato dall'ufficio che aveva presso la Casa di S. M.:

Ill.mo sig. Direttore del *Diritto*,

Napoli, 29 febbraio 1876.

Nelle *Ultime Notizie* del N. 59, 28 febbraio corrente, del di Lei reputato giornale, rilevo con dolorosa sorpresa che un di Lei corrispondente di Bologna asserisce sull'affare delle cambiali falsificate a danno della Lista Civile, che il Montegazza e nel sortire « dalla Camera del Re incontrò il colonnello Bagnasco, gli presentò il documento « colla firma del Re, pregandolo di autenticarla. Così il Bagnasco, credendo che « quella firma fosse vera, vi appose anche il sigillo del gabinetto di S. M. »

La prego di smentire come assolutamente falsa quest'ultima asserzione, dappoichè il suggello di quest'Ufficio non fu nè poteva essere a disposizione del sig. colonnello Bagnasco.

Con ogni stima

Dev.mo serv.
N. Aghemo
capo del gabinetto particolare di S. M. il Re.

FUNERALI DI GINO CAPPONI
A FIRENZE

I funerali di Gino Capponi in Santa Croce saranno veramente solenni, se non giudicarsene soprattutto dal concorso di cospicui forestieri che fanno a gara per ottenere posti riservati, dal concorso delle autorità che vi saranno rappresentate, come pure saranno rappresentati quasi tutti i municipii e gli istituti scientifici e letterari d'Italia.

A questo riguardo il senatore Federico Sclopis ha diretto al sindaco di Firenze la seguente lettera:

Poichè le circostanze non mi permettono di assistere personalmente, come vorrei, alle onoranze solenni che codesto illustre municipio farà rendere all'anima di Gino Capponi, tenendo l'invito ... di cui venni onorato, desidero almeno ..., onorevolissimo signor sindaco, conoscere con quale premura ed affetto io mi associ ... ispirito al giusto compianto per la dolorosissima perdita che tutta Italia ha fatto nella morte di un uomo cotanto benemerito della patria.

Noi possiamo segnalare il nome di Gino Capponi non solo ai nazionali, ma anche agli esteri, siano pure essi amici o nemici d'Italia, come d'un modello di vita intemerata, di virtù cittadine, di assennata politica e di egregia letteraria dottrina.

Quanto più rari sono cotanti esempi, tanto più è da raccomandarne la memoria ai posteri, tanto più da esprimerne affettuoso vivissimo desiderio ai contemporanei, onde io ripeterò col classico poeta:

Quis desiderio sit pudor aut modus
Tam cari capitis?

Prego intanto Lei, onorevolissimo sindaco della città di Firenze, che è pur sempre *oltre ad ogni altra italica bellissima*, di voler gradire i miei sinceri ringraziamenti e l'attestato del vero ossequio con che ho l'onore di protestarmi

Suo dev.mo obbl.mo servitore
Federico Sclopis.

Di Torino, 28 febbraio 1876.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Gaulois* pubblica la formula d'una sottoscrizione per la fondazione in Parigi di un giornale conservatore ad un soldo, iniziandola colla contribuzione di dieci mila lire.

— La *Liberté* assicura che il sig. Wallon, accusato dai repubblicani di clericalismo, sarà costretto a lasciare il portafoglio dell'istruzione pubblica.

— Lo stesso giornale dice che è sicura la vittoria dei conservatori in quei dipartimenti, nei quali fu possibile l'accordo coi bonapartisti in vista della votazione di domenica prossima.

BELGIO

Leggiamo nel *Moniteur des intérêts matériels* di Brusselle:

« Un centinaio d'industriali furono ricevuti, sabato, dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici; parecchi senatori e deputati erano presenti.

« Senza prendere alcun impegno, i ministri hanno dimostrata la loro volontà di fare tutte le utili ordinazioni. Essi hanno contestata l'insufficienza del materiale di cui l'industria si lagna in ogni inverno. »

— L'*Ind. Belge* dice che la Camera di accusa della Corte d'appello di Brusselle non potrà terminare l'esame del voluminoso processo contro gli amministratori della Società Langrand-Dumonceau prima d'ottobre. Da un mese si trasportano alla Corte in carrette enormi quantità di registri ecc.

SVIZZERA

Leggiamo nei giornali svizzeri:

I rapporti annuali dei consolati svizzeri vennero finora pubblicati nel *Foglio federale* man mano che arrivavano e si trovano quindi sparsi nei differenti volumi dello stesso. Stesi dai consoli in lingua tedesca od in francese, dovevano essere ogni volta tradotti pel *Foglio federale*. Da ciò ne proviene spesso un ritardo nella pubblicazione e l'opera stessa di comunicazione è spesso un impedimento per una esatta traduzione. Onde evitare possibilmente questi inconvenienti, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento del commercio di portare le seguenti variazioni per l'anno 1876 nella pubblicazione dei rapporti consolari.

I rapporti non devono essere pubblicati nel *Foglio federale* propriamente detto, ma essere stampati a parte ed in modo che alla fine dell'anno abbiano a costituire uno speciale volume con indice speciale. La traduzione sarà soppressa; i rapporti saranno pubblicati soltanto nella lingua in cui sono arrivati al Consiglio federale.

RUSSIA

Leggiamo nei giornali di Pietroburgo del 28 febbraio:

« Una conferenza presieduta dal generale Tello fra i delegati delle linee ferroviarie russe, austriache ed ungheresi, decise in principio un'unione pei treni diretti. Il 15 maggio un'assemblea che avrà luogo a Pest deciderà intorno ai particolari. »

GRECIA

I giornali di Atene annunziano prossimi dei cambiamenti nel personale dei consoli greci all'estero.

— L'*Aion* annunzia che Don Pedro, imperatore del Brasile, giungerà fra breve in Atene e che i greci gli faranno cordiale accoglienza. Egli intende visitare le antichità greche.

— Tutti gli impiegati del ministero degli affari esteri della Grecia, compresi gli applicati, furono nominati cavalieri dell'Ordine di Carlo III di Spagna.

— Il *Neologos* annunzia che è ammalato l'ammiraglio Canaris.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che fonda nel comune di S. Marco la Catola (Foggia) una Cassa di prestito e risparmio allo scopo di soccorrere specialmente i coloni poveri.

2. R. decreto 6 febbraio che approva la riduzione del capitale del Banco di sconto del circondario di Chiavari.

3. R. decreto 3 febbraio che approva il nuovo statuto della Banca popolare agricolo-commerciale di Savigliano.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina, alle ore 5 1[2], è giunto in Roma S. M. il Re.

—

Sabato prossimo si riunirà il Consiglio comunale, il quale sarà presieduto dall'assessore Ostini, dovendo il sindaco assentarsi da Roma per assistere in quel giorno stesso ai funerali che si celebreranno a Firenze in onore di Gino Capponi.

Fra le molte proposte all'ordine del giorno, v'ha quella di offrire la cittadinanza romana all'illustre storico tedesco Gregorovius. Le proposte però essendo molte, con tutta probabilità quest'ultima verrà portata in un'altra seduta.

—

L'on. ministro guardasigilli si è recato oggi, 2, al tocco, in compagnia del signor sindaco, comm. Venturi, a visitare, il palazzo Spada, la sede della Corte di Cassazione.

Il locale è splendido e veramente principesco, e distribuito convenientemente e arredato con buon gusto. Le spese di adattamento del locale erano a carico del proprietario, principe Spada, a cui è pagata una pigione annua di 12,500 lire.

Le spese del mobilio sono sostenute per un terzo dallo Stato, per un terzo dalla Provincia e per l'ultimo terzo dal Comune. In complesso non oltrepasseranno 45 mila lire.

Le due sale delle udienze per le cause civili e le penali hanno un mobilio semplice e severo. I seggioloni de' presidenti e de' consiglieri hanno lo stemma reale dorato.

La sala di Pompeo, assai vasta, è preparata per la solenne inaugurazione della Corte che avrà luogo sabato, ma ordinariamente servir deve solo d'anticamera per accesso da un lato alla sala delle udienze per le cause civili e al gabinetto del procuratore generale e dall'altro alla sala delle udienze per le cause penali.

—

Abita nella tenuta di Boccia, a poche miglia dalla porta Cavalleggeri, una famigliuola di contadini, composta del padre, della madre e di un ragazzetto di 8 anni.

Ieri l'altro la donna andò pei campi e raccolse una piccola quantità d'erbe, la pose sulla mensa e fu mangiata da tutti tre con quell'appetito di cui non mancano ordinariamente le genti della campagna.

L'insalata però che era stata creduta da quei poveri contadini quell'erba conosciuta sotto il nome di « finocchiella » era invece cicuta. E pochi momenti dopo ne risentirono i tremendi effetti; chè furono assaliti da atroci dolori che ridussero i poveretti in fin di vita.

La madre ebbe la sventura di vedersi morire fra le braccia il figliuoletto; poco dopo essa pure moriva. Al padre straziato, alla vista di tanta sciagura, e aspettando anch'egli da un momento all'altro la morte, balenò in mente un'idea che lo salvò. Ricordò d'avere in un canto della capanna un fiasco d'olio, e lo ingoiò d'un fiato. Mercè l'olio preso e la sua costituzione vigorosa, il contadino ha potuto sfuggire ad una certa morte.

Non si può pensare all'angoscia provata da quei poveretti in quella solitudine, senza speranza di essere soccorsi da anima viva.

—

Domenica prossima sarà cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa di S. Maria di Monserrato per la pacificazione della Spagna.

—

La Commissione della Fiera dei vini ha offerto oggi un banchetto ai rappresentanti della stampa nel locale della suddetta Fiera. Quasi tutti i giornali di Roma erano rappresentati a quel banchetto, che è riuscito a meraviglia, perchè rallegrato dalle migliori qualità di vino esposte.

Furono fatti brindisi al presidente della Commissione, principe Augusto Ruspoli, ed ai segretari, signori Focardi e Poggi.

—

Unicuique suum. È dovuto in gran parte al solerte servizio prestato dalle guardie municipali l'ordine mantenutosi per tutto il tempo del carnevale tanto al Corso, come in piazza Navona e in tutti quegli altri luoghi dove conveniva a far baldoria una folla numerosa e sbrigliata.

Il nostro popolo romano, dotato di molto buon senso, si distinguerà, è vero, il tempo e il luogo destinato alla spensierata allegria; però fra la moltitudine vi sono sempre i facinorosi e i mal intenzionati; le guardie in più circostanze hanno saputo prevenire le risse e i disordini, e di ciò gliene tributiamo i meritati elogi.

Serva questo ad incoraggiarli a perseverare nel loro dovere.

—

IL BALLO ALLA LEGAZIONE SPAGNUOLA

La festa data dai conti di Coello nel palazzo di Spagna in onore della Principessa Margherita è stata una delle più splendide che abbiamo avuto nello scorso carnevale a Roma. Già la sera del 21 febbraio, quando la morte avvenuta nello stesso giorno della granduchessa Maria, sorella dell'imperatore di Russia, tolse dolorosamente alla contessa de Coello e al ministro di Spagna l'alto onore di dare ospitalità ai Principi Reali di Piemonte, i saloni della Legazione aperti alla società romana, somigliavano un *parterre* di fiori; ma ben maggiore fu la loro eleganza la sera del 29.

La contessa di Coello essendo stata prevenuta il 25 che era intenzione di S. A. R. la Principessa Margherita di mantenere la promessa di onorare di sua presenza, insieme al Principe Umberto, il palazzo di Spagna, seppe preparare il suo splendido ballo del 29, facendo venire da Parigi, Genova, Marsiglia e Napoli tutto ciò che non si era potuto trovare in Roma per rendere la festa più brillante. Allo stesso tempo avveniva la grata coincidenza dell'ingresso di Don Carlos in Francia, dopo le splendide vittorie degli eserciti di Alfonso XII, e della compiuta pacificazione della Spagna.

La magnifica scala del palazzo era un giardino e la sala da ballo una meraviglia. I migliori fiorai di Roma con un gusto squisito l'avevano adornata di corone di camelie e rose con boschi di palme e altre magnifiche piante. Tra queste sortiva producendo un incantevole effetto una statua di Calipso in marmo uscita dallo scalpello del valente scultore d'Epinay, che colla sua statua nominata *Ceinture dorée* vinse il primo premio all'Esposizione di Parigi.

Nei vasti saloni illuminati a giorno e sfarzosamente addobbati c'erano tre *buffets*; uno pei gelati, the e dolci, un altro per la cena e un terzo bellissimo e riservato per la Principessa e i Principi.

La Principessa Margherita col Principe ereditario arrivarono alle 10 e 1[2 e furono ricevuti a piedi della scala dai conti di Coello, dal marchese del Moral, primo segretario della Legazione, dall'addetto militare signor Domind e dai gentiluomini del palazzo. Attraversati i saloni pieni di ragguardevoli persone, s'aprirono all'ingresso dei Principi, che davano il braccio ai conti di Coello, le porte del salone da ballo al suono della marcia reale spagnuola intuonata da una numerosa orchestra.

La Principessa Margherita ballò la prima quadriglia col ministro di Spagna, mentre la contessa di Coello ballava col principe ereditario di Baden. S. A. R. la Principessa Margherita volle avere al suo fianco durante il *cotillon* il conte e la contessa, i quali ricevettero dalla sua bocca, come da quella del Principe Umberto e da tutti i ministri del Re, le più vive congratulazioni per le vittorie riportate dalle armi di Alfonso XII e per la pacificazione della Spagna. Alle undici i Principi dando il braccio ai conti di Coello e seguiti dalle LL. AA. RR. i principi di Baden, Wurtemberg e Reuss, le marchese di Monterone e Lovatelli, dame della Principessa, la signora Minghetti, Lady Paget, l'on. Visconti-Venosta, il generale De Sonnaz, il ministro d'Inghilterra, passarono al *buffet* riservato pei Principi. Vicino all'una, quando il Carnevale era stato bruciato in piazza del Popolo, Meneghino, Cassandrino ed il dottor Balanzon con i loro fantastici abiti e accompagnati dal sindaco di Roma e dai membri del Comitato del carnevale, fecero una rapida comparsa davanti i Principi. La Principessa Margherita, non si ritirò che alle 2 e 1[2, e solo alle 4 finiva il *cotillon*, le cui figure erano arrivate lo stesso giorno da Parigi.

Al ballo del Palazzo di Spagna vi era tutto il Corpo diplomatico e una grande quantità di persone distinte e di forestieri.

—

Il *Times* riceve per dispaccio da Roma 28:

La cappella inglese fuori di porta del Popolo era ieri mattina il convegno della più scelta società inglese ed italiana di Roma, adunata per assistere al matrimonio di miss Patricia Massie Ramsay, figlia del defunto generale Ramsay, e nipote del marchese di Dalhousie, con Alfredo Leitnitz, capitano dello stato maggiore ed aiutante di campo onorario di S. M. il Re d'Italia. Questo matrimonio ebbe una certa importanza pei particolari della cerimonia. La sposa fa parte della Chiesa d'Inghilterra; lo sposo è cattolico. Non venne chiesta alcuna dispensa a S. S. Il rito civile venne celebrato al Campidoglio, ed il religioso alla chiesa inglese; fra gli astanti si notavano il marchese e la marchesa di Montereno, il conte e la contessa Santa Fiora, il conte e la contessa Brambilla, il conte e la contessa Rasini, il generale conte Menabrea, madama Ricotti, il marchese e la marchesa di S. Onofrio, il marchese e la marchesa Santa Silia, il generale de Sonnaz e parecchi ufficiali del seguito del principe Umberto, il marchese Guiccioli, il generale Cosenz, il duca Colonna di Cesarò, il generale e madama Corte, ecc. Alla comunione il vescovo di Gibilterra lodò la fermezza e lealtà alla Chiesa, dimostrata dalla sposa. Egli manifestò la speranza che questa unione risulti l'emblema dell'alleanza che ha esistito e si spera esisterà sempre fra i regni d'Italia ed Inghilterra, e confidò pure di esser profeta dicendo che si ritornerà all'antica unione fra i varii membri della Chiesa cattolica di Cristo e che tutti i veri discepoli di Nostro Signore devono desiderare di scorgere finalmente ristabilita.

—

Ai funerali celebratisi questa mattina nella chiesa dei Ss. Apostoli in suffragio dell'anima del defunto conte De Damas, addetto all'ambasciata di Francia presso la S. Sede, assistevano il signor De Corcelles, ambasciatore francese, e molti membri della diplomazia accreditata presso le Corti del Quirinale e del Vaticano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 1 marzo 1876.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 765.7

Termometro centigrado

Massimo = 15.5 — Minimo = 7.2

Umidità media del giorno

Relativa = 79 — Assoluta = 8.04

Vento dominante. Sud moderato.
Stato del cielo. Cirro-cumuli.

CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte d'appello, sezione correzionale, presieduta dal vice-presidente Metzeè, si è intrattenuta per tutta l'udienza d'oggi dell'appello interposto da Giacomo Treves, condannato il 29 ottobre scorso anno ad un anno di carcere per truffa.

Il Treves era difeso dagli avv. Villa e Pugno; stava quale P. M., il cav. Rutigliano. La parte lesa volle pure farsi rappresentare in questa sede dall'avv. Pierantoni.

Alle ore 7 pom., e così dopo una lunga ora di deliberazione, la Corte proferiva sentenza con la quale si conferma la prima in ordine alla pena, ritenendo la truffa ed escludendo l'altro reato di tentata truffa.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo al pubblico che domani a sera, venerdì, ha luogo al teatro Rossini la *rappresentazione d'addio* della valente prima attrice signora Elena Therval, la quale, per ragioni di salute, è obbligata ad allontanarsi, speriamo per breve tempo, dalle scene. La signora Therval recita, in quest'occasione, l'applaudita produzione: *Frou-frou*.

— Dall'egregio sig. Italo Campanini, primo tenore al teatro Apollo, riceviamo la seguente lettera che pubblico facendola seguire da alcune osservazioni:

Roma 1° marzo 1876.

Pregiatissimo Signore

L'articolo inserito nell'*Opinione* di stamane contiene a mio riguardo alcune gravi inesattezze che mi preme di rettificare.

Per una constatata indisposizione del tenore Verati ed in seguito alle più vive insistenze dell'Impresa, io accettai senza alcun compenso la faticosa parte del *Ruy-Blas*, onde il teatro potesse agire regolarmente. Non mancai però di avvertire il signor Jacovacci, che dopo qualche rappresentazione, io avrei desiderato d'eseguire un'opera del mio repertorio.

Protrattesi lungamente le rappresentazioni del *Ruy-Blas*, mi feci premura d'avvertire l'onorevole sindaco di Roma, che finito il carnevale non avrei più continuato a cantarla. Sta in fatto che io accettai *condizionatamente* la parte nella *Giulietta e Romeo*, qualora però fosse preventivamente messa in scena un'opera del mio repertorio. Se la scelta dell'Impresa è caduta sul *Faust*, conformemente al desiderio del pubblico, io non ho fatto che approvarla. Respingo però con tutte le forze l'accusa che mi viene fatta d'aver voluto, cioè, far torto al maestro Marchetti al quale mi legano sentimenti di viva amicizia, giacchè il pubblico stesso ha potuto giudicare con quanto impegno io abbia eseguito il *Ruy-Blas* e con quanto calore io avessi accettato la parte del *Gustavo Wasa*.

Intendo di rimanere completamente estraneo al modo col quale l'Impresa ha creduto di distribuire le parti del *Faust*; solo mi preme di far sapere che io non ho mai ordito intrighi e la mia carriera passata mi garantisce ad esuberanza da ogni sospetto.

Tanto è vero, che accettai con piacere grandissimo la proposta fattami di cantare il 3° atto del *Faust* in occasione della beneficiata della signorina Borghi-Mamo.

Del resto è bene che il pubblico sappia che il maestro Marchetti è pienamente d'accordo con tutti e che la rappresentazione del *Faust* preceda quella della *Giulietta e Romeo*, la quale opera, a detta dell'istesso autore, non potrebbe andare in scena prima del 25 corrente.

Ristabilita in tal modo la verità dei fatti, conto sulla di lei lealtà per la prossima pubblicazione della presente, mentre ho il pregio di segnarmi

Di Lei Devotissimo
Italo Campanini.

Ed ora alcune parole di risposta.

Il signor Campanini ha torto di pensare che qualcuno lo abbia voluto accusare di intrighi. Egli difende gl'interessi della sua carriera artistica come crede meglio, e nessuno può attribuirglielo a colpa. Ma le mie considerazioni d'avantieri riguardavano soltanto gl'interessi del pubblico, e su questo punto il sig. Campanini conferma, anzi aggrava ciò che io ho scritto. Infatti dalla sua lettera risulta:

1° Che il signor Campanini ha cantato finora il *Ruy Blas* per un atto di deferenza all'impresario e al pubblico, ma che, non essendo obbligato ad eseguir quest'opera, ha già dichiarato di non volerla più cantare. E siccome il tenore del *Guarany*, signor Barbacciai, termina i suoi impegni stasera, e il signor Ortisi, che deve sostituirlo, non è ancora arrivato, e la *Dolores* non si può rappresentare per l'indisposizione della signora Galletti, così ne viene di conseguenza che se il signor Campanini non si lascia persuadere a cantare il *Ruy Blas*, nessuno spettacolo sarà possibile al teatro Apollo per qualche sera.

2° Che la *Giulietta e Romeo* non può essere pronta prima del 25 corrente. Ma se la stessa compagnia che deve provare l'opera del Marchetti, prova e canta il *Faust*, è chiaro che la *Giulietta e Romeo* non potrà andar in iscena neppure il 25 marzo. Se una medesima compagnia deve eseguir le due opere, si può fin d'ora prevedere che il *Faust* (del quale non sono incominciate le prove) sarà all'ordine pel 25 marzo, e la *Giulietta e Romeo* (supponendo una grande sollecitudine) pel 10 o pel 15 aprile. Affidando, invece, a due diverse compagnie i due spartiti, si potrebbero far le prove contemporaneamente e l'opera del Marchetti non sarebbe rinviata alle ultime sere della stagione. Il signor Campanini dice che il maestro Marchetti è contento che la *Giulietta e Romeo* sia posposta al *Faust* eseguito dagli stessi artisti. Me ne duole pel mio amico Marchetti. Ciò significherebbe, tutt'al più, che neppur egli ha una grande fiducia nel suo spartito. Io che conosco la *Giulietta e Romeo* da gran tempo, la giudico più favorevolmente e perciò domando che le si consacrino tutte le cure dovute al suo merito, e non se ne ritardino le prove e la rappresentazione, distogliendo dallo studio di essa gli egregi artisti che devono eseguirla.

L'impresario Jacovacci ha il dovere di dare al pubblico un'opera nuova per Roma. Ma quest'opera, qualunque essa sia, non dev'essere posta in iscena in modo che il pubblico non possa udirla che due o tre sere. Ripeto adunque che l'interesse del pubblico richiede due opere affidate a due diverse compagnie. Gl'interessi particolari degli artisti non mi riguardano e non possono servir di guida ai giudizi della stampa.

F. D'Arcais.

— La prima rappresentazione della compagnia Grégoire al teatro Valle, ch'era annunciata per questa sera giovedì, è rinviata a sabato.

Notizie Interne e Fatti Vari

Banchetto. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli del 2:

Lunedì sera l'ambasciata birmana pranzò dal prefetto.

Il comm. Mordini portò un *toast* al *burmah* o re dei birmani; l'ambasciatore rispose bevendo alla salute di Vittorio Emanuele.

Il prefetto di Napoli. — Leggiamo nello stesso giornale:

Il prefetto della provincia comm. Mordini parte stasera per Berna, dove per quistioni molto importanti e di grande interesse per l'Italia si deve riunire il Consiglio generale di amministrazione della ferrovia del Gottardo.

La sua assenza da Napoli sarà di pochi giorni.

Un artista giapponese. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Abbiamo il piacere di registrare che il primo allievo giapponese venuto in Europa per istruirsi nelle arti belle si è inscritto presso la nostra Regia Accademia di belle arti.

Questo giovane distinto si chiama Kawamura, e fu mandato dalla sua famiglia a compiere l'educazione dapprima per due anni a Nuova York, poi per due anni in Parigi. Sentendo un vivo amore e una grande inclinazione per le arti belle, pensò di venire in Italia a studiare i nostri sommi maestri, e prolungò il soggiorno di Venezia inscrivendosi come alunno nella nostra Regia Accademia.

Assassinio. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Sabato sera, 27 febbraio, fu assassinato il signor Ettore Capecelatro duca di Morrone, mentre a cavallo e accompagnato da un suo familiare faceva ritorno in Castel-Morrone, provincia di Caserta, luogo di sua abituale residenza.

Un colpo d'arma da fuoco lo colpì alla tempia sinistra e lo freddò sull'istante. La persona che lo accompagnava ha dichiarato di non aver veduto alcuno, quantunque il fatto fosse avvenuto in un'aperta campagna spoglia d'alberi.

Onorificenza. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

S. M. il re Cristiano IX si degnò di investire il comm. Peruzzi della Gran Croce del Danebrog, e il blasone del decorato sarà posto nella cappella di Fredriksborg fra quelli dei più grandi uomini d'Europa, e ivi resterà come attestato delle relazioni che ebbe la Danimarca con Firenze, specialmente per il centenario di Michelangiolo.

Il palazzo di Udine. — Ieri, in un breve cenno sulle sottoscrizioni per la riedificazione dello storico palazzo di Udine, un errore di stampa ci ha fatto dire che la cifra era superiore ad ogni *aumento*. I lettori avranno già corretto l'errore ed inteso che volevamo dire superiore ad ogni *commento*. Che la cifra sia suscettibile d'aumento lo provano le sottoscrizioni, che vanno crescendo con meravigliosa rapidità. Il *Giornale di Udine* registra fino al 29 febbraio L. 132,841 05.

Vuoto di cassa. — Intorno al vuoto di cassa verificatosi in Napoli nell'amministrazione della Regia marina, di cui abbiamo fatto cenno nel giornale di ieri, scrivono da quella città in data del 1° marzo alla *Libertà*:

Pur troppo i disordini avvenuti nell'amministrazione della Regia marina della nostra città sono ben gravi.

Il capo-divisione cav. Randazzi, mandato in Napoli dal ministro a verificare, ha con la sua inchiesta messo in chiaro che il vuoto ascende a L. 385,000. Ne sarebbe responsabile il capitano pagatore Minali.

In seguito alla detta inchiesta, ieri tutti i componenti il Consiglio d'amministrazione furono messi agli arresti, tranne il capitano di fregata La Via, che solo da pochi giorni aveva preso possesso della carica di comandante in secondo.

Il Comando in capo del secondo dipartimento marittimo ha pubblicato in data di ieri, 1° marzo, il seguente ordine del giorno:

Art. 1. A datare da oggi è costituito come segue un provvisorio Consiglio di Amministrazione della seconda divisione del Corpo Reali Equipaggi, in surrogazione dell'attuale che ne resta esonerato:

Capitano di vascello sig. Martinez cav. Gabriele, *presidente*.

Capitano di fregata sig. La Via cav. Giuseppe, *membro*.

Luogotenente di vascello signor Settembrini Raffaele, *idem*.

Idem. Idem. signor Di Palma Gustavo, *idem*.

Capitano di maggiorità signor Parisi Domenico, *relatore*.

Il presidente assumerà provvisoriamente del pari il comando della suddetta divisione.

Il capitano di maggiorità sig. Calafiore Domenico a datare da oggi assumerà la carica di direttore dei conti in rimpiazzo del luogotenente di maggiorità De Martinis che ne resta esonerato.

A rimpiazzare il sig. Parisi nella sua antica destinazione di ufficiale di massa vien destinato il luogotenente di maggiorità sig. Mirra Francesco.

Art. 2. L'aiutante contabile di terza classe, sig. Pecchelli Nicola, è trasferito da questo al terzo dipartimento marittimo, con decorrenza per gli effetti amministrativi dal 16 marzo.

Art. 3. A datare da domani, d'ispezione allo spedale in luogo del luogotenente di vascello, sig. Settembrini Raffaele, è destinato l'altro ufficiale sig. Coppola Pasquale.

Art. 4. Dopodomani sarà d'ispezione in arsenale il luogotenente di vascello sig. Grimaldi Gennaro, e sul bastimento ammiraglio il sottotenente di vascello sig. Susanna Carlo.

Il comandante in capo
E. Del Carretto.

Nostre informazioni da Napoli ci assicurano che l'ufficiale, il quale ha commesso il vuoto, avrebbe avuto facilità a compierlo dalla trascuranza degli altri due contabili e ufficiali, che, avendo ognuno una delle chiavi della cassa, lasciarono ch'esso potesse aprirla senza il loro intervento. Era un segno di fiducia ch'ebbe conseguenze fatali, e che non potevano dare, perchè i regolamenti non ammettono che uno solo possa aprir la cassa.

Ospiti illustri. — Togliamo dall'*Adige* di Verona che il 1° marzo giungeva in quella città, con numeroso seguito e sotto il nome di contessa di Bebie, Sua Altezza la duchessa regnante di Altenburg, procedendo alloggio al Grande Albergo Reale Barbesi, Due Torri.

Suicidio. — A Genova si è ucciso, precipitandosi dal ponte di Carignano, il signor Lorenzo Massone, direttore della Società generale delle miniere italiane, il quale godeva moltissima stima nel ceto commerciale.

Ignorasi le cause che lo indussero al disperato proponimento.

La fratellanza dei medici americani. — Scrivesi a una piccola città del Texas, nella quale possono vivere appena due medici, cioè i dottori Mananig e Mallette. Nell'esercizio della loro professione i due dottori s'avvidero che alla cura dei malati bastava uno solo di loro e che perciò l'altro doveva andarsene. Mallette incominciò la guerra e sparse delle voci calunniose sopra il conto del suo collega. Questi si risolvette allora a sfidare a duello il dottore Mallette. Per arma fu scelto il coltello. Ciascuno si munì di un eccellente coltello da macellaio e recossi sopra il terreno, nei dintorni del villaggio. Trattavasi di sapere quale dei due avrebbe conservata la clientela di Sorbia e dei dintorni.

I due dottori si batterono valorosamente; il combattimento durò assai, finchè alcune caritatevoli persone, commosse da quella carneficina, non vi s'interposero. Mallette era coperto di ferite, dalle quali sgorgava il sangue in abbondanza. Mananig non era più altro che un'orribile massa di carne tagliata in cento parti. Prima d'essere portati

Gazzetta

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura

Avviso

I biglietti permanenti della decorsa Sessione per la tribuna del Consiglio di Stato, dell'Alta Magistratura e del giurì d'onore, nella sala del Senato, saranno valevoli, finchè non vengano rinnovati, sotto per la prossima Sessione parlamentare.

CAMERA DEI DEPUTATI

I signori deputati sono invitati a volersi munire allo ore 3 pomeridiane del giorno 5 corrente nella sala di lettura al primo piano del palazzo Monte Citorio, onde prendere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e S. M. la Regina in occasione della solenne cerimonia di apertura della nuova Sessione del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 6.

Roma, 2 marzo 1876.

Il Questore: A. Pernone.

IL PORTO DI GENOVA

Siamo informati che l'ingegnere straniero che il sig. deca di Galliera si era risoluto di consultare intorno al miglior progetto di ampliazione del porto di Genova, si è dichiarato in massima favorevole al progetto del governo.

È questo un fatto importante; rimuove la causa di disaccordo che non mi avrebbero potuto sussistere fra il governo e il duca rispetto alle quistioni principali delle opere più importanti, esso aggevola il pronto incominciamento de' lavori.

LA COMMISSIONE PER LA STATISTICA SANITARIA

Il giorno 28 dell'ora scorso febbraio si riunì presso il ministero di agricoltura e commercio, coll'intervento del ministro Castelli, la Commissione per la statistica sanitaria. Erano presenti l'on. Correnti, presidente della Commissione stessa, e i signori prof. Bottai, prof. Correnti, prof. Morelli, prof. Castiglioni, dottor Sormani, Tachinardi e Bodio.

L'onorevole ed egregio presidente fece un cenno di classificazione delle cause di morte, preparata da apposita Sotto-Commissione. E non ebbe un buon numero di consigli italiani, fra i più popolosi e i più salubri, pubblicano, settimanalmente o ogni decadi, bollettini del movimento della popolazione, da cui dimostrano la varia frequenza delle malattie che determinano la morte. Ora si tratta di rendere uniforme e paragonabile tra loro queste pubblicazioni parziali, non solo, ma di estenderne sempre quanto utili ricerche a tutti i comuni e coordinarle e riassumerle in una pubblicazione che contemperi l'intero territorio del Regno.

La classificazione proposta non fu recata definitivamente approvata, riservandosi la Commissione di raccogliervi ad un'ultima revisione in una prossima adunanza, per altre differenze di opinioni nei particolari. Fin d'ora però furono prese le seguenti deliberazioni circa il metodo col quale s'avranno a raccogliere e ordinare le notizie.

La classificazione dei morti, secondo le cause, l'Ufficio centrale di statistica dovrà pubblicare le seguenti annuale della mortalità, nei tutte comunali; in tutti i comuni, e tutti i medici curanti; questi saranno obbligati a dichiarare all'ufficio di stato civile la causa di morte di ogni persona che abbia curato e verificare personalmente i casi di morte non obbligati in modo assoluto, ed attenersi nelle dichiarazioni alla quale raccomandazione specifiche e generiche di malattie contenute nell'elenco della statistica generale, e sia nella di aggiungere più tardi quegli altri che fossero creduti opportuni. Inoltre i medici saranno obbligati a fare il verificare personalmente i casi di morte non obbligati in modo assoluto, ed attenersi nelle dichiarazioni alla quale raccomandazione specifiche e generiche di malattie contenute nell'elenco della statistica generale, e sia nella di aggiungere più tardi quegli altri che fossero creduti opportuni. Inoltre i medici saranno obbligati a fare il

Il ministero ora di distinguere la mortalità, ottenuta per malattia, per età e professioni, dagli individui decaduti, a fine di rispondere interamente al concetto del ministro che, istituendo la Commissione, ci dava per obbiettivo di porre le basi sperimentali di buona tavola di mortalità e di malattie, secondo le professioni e classi sociali. Per ragione, e non altrimenti, potranno bastare nella verità le notizie di minore accuratezza che oggi vogliono ingegnarsi alla vedovanza in numero di sanidili ai malati e convalescenti, e di pensioni per vecchiaia, o a vedove ed orfani, e la generale le cassette di assicurazione sulla vita.

La Commissione poi, dovendo esaminare i bollettini settimanali e decadici che si pubblicano nelle grandi città italiane, per l'oggetto appunto di vedere in essi al massimiliano e in non differenze ma dell'altre città, ha deliberato di proporre che i bollettini di cui sopra siano compilati in modo uniforme con cui si compila il bollettino di Roma, e trovò a deplorare che per difetto della necessaria distinzione si indica il numero dei morti per malattie meno gravi circa l'intensità della mortalità che avviene nella capitale.

Il ministero permette le sono alla Commissione varie cause che abbiano grandemente il silenzio dalle municipali proprie delle città italiane, e che ne rendono del tutto inutili i dati e nell'ogni comune dovrebbero essere accuratamente tenuti distinti da quelli che si riferiscono alla popolazione indigena e quelli che si riferiscono al proprio della città.

Fu osservato da uno dei membri della Commissione che il municipio ma ricordando le fatali ed epoche memorie della pubblicazione, e che gioverebbe che le notizie di interessi fosse o esaminate dalle Giunte provinciali di sanità, come questione che interessa al pubblico grado gli abitanti delle capitale, nazionali e stranieri; ritenuto avrebbe utile e doverose che le altre città del Regno fosse così nonostante razionale da potersi proporre a modello delle altre statistiche municipali.

(*Corrispondenze particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 29 febbraio. — Il carnevale si risenti del penoso produtto delle elezioni nei circoli francesi. I teatri non ufficiali di gente; frequentatori i balli. Ma l'allegria non è la stessa che hanno famigliarità coi rappresentanti del governo francese, si preoccupano e si mostrano assai poco indifferenti. Si sentono pet-me entre considerano il loro spavento. All'Italia rimproverasi d'essersi compiaciuta del mutamento operato nella ultima elezione nella politica francese. Altri avrebbe forse preteso che l'Italia facesse voti per la vittoria dei Lerbonesi e dei clericali. L'Italia non è stata che ingenerale della Francia e i cinque anni trascorsi, ma le conservatori fatto alla moderata dei politici contro avano accompagnato il governo nella via del potere reazione. Fu tempo in cui si credette persino che, travolte le sue armi e riformato vigore, avrebbe di nuovo preso il sopravvento e avrebbe ricominciato contro la Prussia e l'Italia. Le quali conservazioni non si rendono alla persone del duca Decazes, mente liberale e large. Ma il ministro Decazes ministro che non registrava quisito nemico dichiarato dell'Italia. E quindi nessuno si meraviglia che il duca Decazes, dopo delle recenti elezioni, abbia fatto un atto d'amicizia e preferito pubblicamente ser mesi in cui, contro, e i partiti si mostrano più ostili che mai, il governo francese si rallegri per la relazioni tra l'Italia e la Prussia.

Come siamo lontani ora! da una ristorazione borbonica, cosi non avrà probabilità di successo, e non porterà che nuove lotte e stragi. La guerra civile ha prostrato la Francia e sfiduciato avventure non si rinnovano dopo aver provveduti. Gli errori del partiti monarchici furono causa della presente situazione, che potranno provvedere di lontano. La repubblica dovrà istituire contro di sè stessa quando la vittoria e ridicoli al balli a Borboni, poi gli orleanisti. I bonapartisti, essi soli, non hanno ancora perduto la speranza. La repubblica può loro dare impiego da Thiers a Gambetta, ne nulla varia in ogni caso a portare la Francia pubblico. Il ministero Decazes, quindi, non ha preso stato d'animo e i partiti politici per la loro ostilità contro il governo, non ha mutato in nulla la situazione. Il governo francese non vuole nuocere, e non nuocerà all'Italia, e questo è il fatto vostre pace.

La recente circolare del signor Dufaure fa credere che il ministero intenda piuttosto a preparare le elezioni che a farle. Ma, per quanto il regno della libertà. Il signor Dufaure segnala ai prefetti i generali in cui devono esercitare la loro influenza, e li furono commesse durante il periodo elettorale. Pur dichiarando inopportuno l'esonero di molti funzionari, il ministro ha proposti e raccomandando ai rappresentanti della legge di astenersi da qualunque sorveglianza illegittima e da qualunque pressione sugli elettori sopra certe limitazioni, sicuro segno di un timore panico. Il governo vuole la libertà, ma vuole che sia esercitata in conformità alla legge sopra la stampa e sulla legge elettorale.

Il signor Buffet, ritratti nuovamente di ritirarsi dagli elettori, sembra che ne facciano tanto gli amici suoi. Ritratti egli per parecchiamo, consolandosi qual maniera di raggiri faccino la demagogia per trionfare in una sparsano e di condannarsi fosse più facilmente nel mentre governo non ne vuole sentire conversazione. Certo è che i repubblicani si adoperano fieramente per mandare a morte l'amico del signor Buffet, ma egli pure dispone di mezzi efficaci. Egli ora al potere, le appoggiava il marcellino con tutte la sua autorità personale, lo sostenevano energicamente gli impiegati tutti; e non cercano tuttavia riescito, non si arriva a comprendere la ragione.

Il signor Dufaure comperrà egli un milione di franchi? Egli presa parte troppo viva agli atti del ministero sotto cui ebbe una tenace opposizione non tarderà a scorgere di lui.

Mentre il Comitato Chagarnier sbandonava il campo di battaglia elettorale coprendosi di vico, il Comitato Dolfus fosse un nuovo appello al conservatori. L'unione del conservatori non potè effettuarsi per vecchi ostacoli si ripresentarono alla loro sedute. Noi ce ne lavviamo la mezzi. Quindi la seconda distruzione dei conservatori analoghi a quelli dati il 20 febbraio. Tuttavia anche di sotto le riunioni pubbliche circondarieli, in cui la lotta continua.

Il signor Chauffour, con gli provvedenti, chiamato il campo in favore del duca Decazes per impedire l'elezione di un radicale bonapartista; e eventualità funesta, egli dice, il cui solo pensiero rivolta il mio animo di cittadino e di francese e di convinto, poi, che avera proposte il Chauffour, all'annunzio del ritiro di questo candidato regno con queste parole: « L'avvenire ci appartiene ». Quindi il discorso del signor Raoul Duval, il quale è pure in balottaggio a Louviers, si fece debolissime a Parigi. Il discorso di Belleville del signor Gambetta. L'opposizione dei clericali giova ai duca e lo compensa del danno che gli arrecano le violenze dei radicali. Il governo ha preso atto ministro degli affari esteri di aver conosciuto alla disfatta di Don Carlos, le rendono benemerito in parte della pace Realtà sotto conquista dalle Cortes.

Le formazione del nuovo gabinetto non è ancora definitivamente delineata, ma tutto lascia credere che avranno luogo delle modificazione il signor Casimiro Périer, e il signor Barbaux al ministero della giustizia. Il signor Talmerone de Bort succederebbe al signor de Meaux. La questione personali perdono la loro importanza, dacchè si sa quale è la frazione dominante del governo. Il signor Périer può e non può rimanere, egli è il ministro del momento attuale. Egli è i suoi amici vogono il primo posto. Tutti i voti del 24 maggio hanno il loro peso e si dispongono a perdonare ai vinti del 20 febbraio, affine di restituire insieme alla nuova reggione, costituita per la difesa conservatrice. Il signor Gambetta come *candidato* dell'opposizione, come l'Offlion Berrot del nuovo regime, eccellente per far mostra il rombo del tuono che sa-da tutti sono colpire alcuno.

Il *Peys* enumera in voce ora di un accordo intervenuto fra il signor Rouher e il principe Napoleone. Il sig. or Rouher invece combattarà il principe Napoleone fino all'estreme.

Si attribuisce al candidato repubblicano avventurei nell'elezione d'Ajaccio questa risposta Bianchini: « Bisogna che la Corsica sia bonapartista per forza, poichè il signor Rouher e del principe Napoleone non l'abbia reso repubblicano. »

Leggiamo nel *Monitore* del 29 febbraio:

« Parecchi giornali francesi hanno in proposito di agenti italiani nei dipartimenti del Sud in occasione delle elezioni di domenica. Il governo non ha alcuna buona fama che questi pretesi agenti sono dei commessi viaggiatori che saranno di venire ripiegati di interno. »

— L'Agenzia Havas annunzia che nel Palatino siasalone della Nuova Caledonia non foggiuno nel contingente politici, ma ninque deportati per fatti comuni.

L'INGRESSO DI D. CARLOS
IN FRANCIA

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi, 28 febbraio:

« Don Carlos, seguito dal suo stato maggiore, è entrato in Francia. Egli passò la frontiera alle 6 1/2 ant. Il battaglio ne avevano immediatamente il passaggio. Don Carlos ne traversò la notizia si mol rapprecentanti all'estero, pregandoli di dare la maggiore pubblicità a questo fatto annunziò ai nostri rappresentanti a Bilbao telegrafarono pure agli ambasciatori e ministri del loro rispettivi Stati a Parigi, per mezzo dei quali ne fu data la più generale conferma. Per un singolare paradosso, parecchie di queste notizie sulla condotta di Don Carlos furono date in qualificarono di « Sua Maestà » visto che gli era stato rifiutato durante il combattimento. Ora come autoproclamato di comando verso un confine.

» Appena Don Carlos entrò in Francia, il comandante generale delle forze militari francesi si dipartimenti di Pirenei, mandò forme agli ordini del ministro della guerra, onde ne informarle che, secondo la consuetudine, gli ufficiali del suo stato maggiore potevano conservare le loro spade ed anche i cavalli che appartenevano loro personalmente, ma che gli ufficiali di ogni grado si dovrebbero astenere dagli ordini d'intervenire ogni altro atto che avrebbero loro occasionati dalla neutralità francese.

» Don Carlos, visibilmente abbattuto, sembrava già disposto a confermarsi alle disposizioni che gli venivano fatte a prego di portarsi a Perpignano, dove sarebbe stato gentilmente per il modo cortese col quale vennero ricevuti egli ed il suo seguito, ed i suoi ufficiali conservano tutti di poter conservare le loro spade.

» Il governo francese, dal canto suo, ha effettui del informare ufficialmente il governo spagnuolo dell'arrivo di don Carlos e di congratularsi per la felice conclusione della guerra.

» Non si conoscono ancora gli ordini precisi sull'internamento di don Carlos e del suo seguito, ma si crede ch'egli non resterà a lungo in Francia. »

Il corrispondente della stessa giornale col carlisti telegrafa in data di St-Jean de Luz, 28:

« Don Carlos e Lizarraga con cinque battaglioni entrarono in Francia la notte scorsa per Arneguy, presso Valcarlos, e si arrestarono al guardie francese Pourest. »

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 29 *febbraio*. — Secondo il *Diario Español*, il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, avrebbe dichiarato a deputati suoi amici che accetta concessione era stata fatta ai carlisti; lo loro sottomissione fu incondizionata. »

Leggiamo nel *Times* del 28:

« Abbiamo saputo con molto piacere che sir Daniele Lange ha ceduto all'istanze della direzione della Società del Canale di Suez, quale rappresentante degli interessi inglesi colà. Nella recente pubblicazione dei documenti parlamentari sull'acquisto del Canale vi si comprende inavvertitamente tutta la corrispondenza relativa all'incidente. Questa corrispondenza, letta con attenzione, dimostrerà che sir Daniele Lange si lord Granville in data del 1871, e la pubblicazione di queste lettere, scritte evidentemente sotto un'influenza particolare, ha tutto il bisogno di essere spiegata. Il governo inglese è costituito improvvisamente sir Daniele.

» L'importante parte avuta da sir Daniele Lange nell'amministrazione del Canale, parte appena seconda a quella del signor De Lesseps stesso, ed il fatto ch'egli fu il solo inglese che abbia avuto una parte seria nell'intrapresa, rende la sua destituzione, per parte dell'amministrazione francese specialmente, inopportuna ed un momento in cui gli interessi inglesi sono così gli disgustati per la condotta della Società verso questo paese e la parte da noi acquistata nel Canale. »

L'Agenzia *Havas* telegrafa in data di Pietroburgo 28:

« Si parla a tumore che un accordo locale sussista fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo relativamente alle eventualità che potrebbero sorgere in seguito al ritiro dagl'insorti di accettare la riforme proposte dal conte Andrassy. Questi timori sono senza fondamento. Le azione diplomatica rimane limitata al terreno convenuto fra le sei potenze.

» Tutti i provvedimenti che potrebbero essere ulteriormente necessari saranno presi in seguito ad un accordo generale.

Il movimento del *boys* della Bosnia sembrano un po' esagerato.

Sono del resto divenuti massimamente dopo la conquista per conservare le loro proprietà; più fanatici del turchi, essi ribattano di abbandonare i loro diritti ai cristiani in cambio di concessioni. Essi invisse una deputazione alla Porta, di cui formano l'unico spaggio nella Bosnia.

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente la seguente notizia:

Il Senato del Regno, in seguito a deliberazione della Presidenza della tenuta stamane, avrà ufficialmente rappresentanza alle solenni esequie del senatore Gino Capponi, che avranno luogo in Firenze nel tempio di S. Croce.

Queste notizie (2) paiono per quella altri il senatore queste come Chiavarina, a sui, fondamento. Ma ci sembrano degne di aggiungere i consoli nostri segretari ed ufficiali altri scatari.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1. — Camera dei deputati. — Approvansi parecchi progetti di legge che erano all'ordine del giorno, fra i quali la fusione delle ferrovie della Galizia e il prestito di 45 milioni. Quest'ultimo fu approvato con un emendamento che dà facoltà al governo di emettere i relativi titoli di rendita in oro, in argento o in carta.

Continua la discussione del progetto relativo al prestito. Il ministro Ungher pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito, nel quale constatò gli attacchi fatti contro gli istituti emessi dalla banca contro il governo. Disse che il ministero ha la ferma volontà di tutelare, nelle imminenti trattative coll'Ungheria, i diritti della monarchia, e che non accetterà di cederle a buon fine. Terminò dicendo che il ministero, se mai perdesse la fiducia della Camera o non si trovasse più d'accordo con essa, non esiterebbe a ritirarsi, colla coscienza di avere adempiuto al suo dovere.

La Camera elesse infine i membri che devono far parte della deputazione destinata a Cave.

Cairo, 29. — Il kedive ricevuto ieri la notizia ufficiale che il governo francese ha accettato di nominare un commissario presso la nuova Banca nazionale. S. A. telegrafò ringraziando il governo francese.

Anche l'Italia aderì a nominare un commissario.

I tre commissari inglesi, francese ed italiano arranno installati presso la nuova Banca nello stesso tempo che Wilson, designato dal governo inglese, sarà incaricato di riorganizzare le finanze egiziane.

La relazione di Cave, il cui originale trovasi nelle mani di Wilson, constata che la ricorsa dell'Egitto permettono di far fronte a tutti i suoi impegni senza imporre alcun sacrificio ai portatori dei suoi titoli del debito pubblico, a qualunque categoria appartengano.

Il governo egiziano conferma l'esattezza delle osservazioni fatte lori dal *Times* sull'organizzazione della nuova Banca nazionale e sulla base della operazione finanziaria destinata a consolidare il debito fluttuante.

Bombay, 1. — Il postale *Persia*, della Società Rubattino, è partito pel porti d'Italia.

Suez, 1. — È arrivato il postale *Italia*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay, e proseguì pel Mediterraneo.

Londra, 1. — La Casa Dent, Palmer e Comp. annunzia che trovasi nella impossibilità di pagare il capone scadute del Prestito ottomano 1858, perchè la somma ricevuta finora è insufficiente, ammontando soltanto a 46,385 sterline.

Londra, 1. — Fu distribuito al Parlamento il bilancio della marina. Esso presenta un aumento di 608,878 sterline, specialmente per la costruzione di nuove navi. L'effettivo dei marinai non presenta alcun cambiamento.

San Sebastiano, 1. — Corre voce che parecchi altri capi carlisti, fra i quali Caraza, siano stati assassinati dai carlisti.

Costantinopoli, 1. — I giornali pubblicano il testo del grazioso di governatori delle provincie riguardo alle riforme e il nuovo regolamento che fisa il ministero dei governatori e dei public funzionari, delle provincie.

Hayda è partito per la Bosnia.

Assicurasi che egli passerà per Pest ed Agram.

Un dispaccio di Makter-pascià annuncia che gli insorti della Erzegovina sono scoraggiati, che molti si sottomettono e che gli omigrati incominciano a rimpatriare.

Bagnaia, 1. — Il generale Rodich, governatore della Dalmazia, si recò a Cettigne con una missione diplomatica.

Vienna, 1. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare, con cui Andrassy indirizza alla *Gazzetta Ufficiale* dei Regno d'Italia, colla quale si annunzia che le rispettive legazioni sono elevate al rango di ambasciate.

Madrid, 1. — La Camera dei deputati elesse il vice-presidente Bralloi a suo presidente, in luogo del principe Ghika dimissionario.

Montevideo, 1. — Crudesi che 80 mila soldati occuparanno la Bicaglia e la Navarra per un tempo indeterminato.

Vienna, 2. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che la Commissione negoziatrice alla separazione delle due reti delle strade ferrate del Sud fu sottoscritta ieri a mezzodì al ministero degli affari esteri.

BORSA DI VIENNA

	29	1
Mobiliare	192 —	189 50
Lombarde	108 —	107 —
Banca Anglo-Austriaca	99 50	99 50
Austriache	99 —	99 —
Banca Nazionale	880 —	880 —
Napoleoni d'oro	9 76	9 77
Argento	100 90	100 90
Cambio su Parigi	46 65	46 65
Cambio su Londra	114 65	114 65
Rendita Austriaca	72 70	72 80
» in carta	71 35	71 35
Union-Bank	79 —	79 —

BERLINO

Austriache	200 50	198 50
Lombarde	107 —	106 50
Mobiliare	309 50	310 —
Rendita Italiana	71 —	71 —
Rumene	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA

	29	1
Cons. ingl. (8 84 1/4 a 84 3/4)	84 3/4	a 85 1/2
Rendita it. (a 70 3/4	70 3/4	a 70 1/2
Turco	10 1/8	a —
Egiziani	10 1/8	a —
Spagnuoli	10 1/8	a —
Ottomane (1865)	8	a —
Egizi (1873)	63 1/8	a 63 3/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.

Semplice Giovanni, *Gerente*.

BANCA GENERALE
ROMA-MILANO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1876

Attivo

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in Cassa		2,000,000 —
Portafoglio		8,855,764 89
Titoli dello Stato e va-		
Effetti lori con guarentigia		4,873,238 10
pubblici governative		
Titoli diversi		1,239,610 30
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con Roma		93,440 65
Riporti e conti correnti gar.		1,203,990 79
Partecipazioni diverse		3,778,000 —
Debitori diversi		11,883,346 65
» Conti d'ordine		51,509,189 73
Immobili fatti a Roma		1,000,000 —
» a cauzione		4,929,709 65
Interessi sulle azioni pel 1876		300,000 —
Interessi passivi al C.di Cassa		
sinio 1875		103,333 —
Interessi passivi su Cti C.di sconto e corrente		21,700 69
Mobili		85,146 17
Spese d'impianto		180,054 84
Imposte e tasse esercizio 1875		94,437 07
» per		981 30
Spese d'amministr. e diverse esercizio 1875		310,339 25
Spese d'amministraz. e diverse esercizio corrente		20,000 49
	Totale L.	108,983,309 26

Passivo

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva		126,300 —
Conti correnti 3 Op per cap. ed int.		1,840,446 66
» 3 1/2 Op		600,814 46
Conti correnti 4 Op		4,999,384 51
» Disponibili		89,119 35
Effetti a pagare		1,451,683 84
Creditori diversi		5,431,253 91
» Conti d'ordine		51,509,189 73
Depositori di deposito liberi		2,000 —
» a cauzione		4,929,709 65
Azionisti Cto Dividende ad int.		149,742 95
Dividende arretrate		0 00
Utili lordi dell'esercizio in corso		91,831 78
Utili lordi dell'esercizio in corso 1875		2,039,461 07
Risconto 1875		39,374 65
	Totale L.	108,983,309 26

Il capo contabile
P. Astrua.

Il Direttore Generale
A. Allievi.

Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma. Stabili posti in vendita all'Asta pubblica. (*Vedi quarta pagina*)

BANCA ROMANA

Roma, 2 *marzo 1876*.

La Banca Romana, ai termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, N. 45, del 24 febbraio 1876, ha cominciato a pagare la Cedola N. 15 delle proprie Azioni, per saldo dividendo 1875, in ragione di lire ventiquattro per ogni Azione.

Estratto dalla GAZZETTA DI FIRENZE *del 28 febbraio 1876, N. 49*

Banca Nazionale Toscana
DIREZIONE GENERALE

In seguito della deliberazione dell'assemblea generale degli Azionisti del 26 febbraio corrente e di quella del Consiglio Superiore del medesimo giorno saranno distribuite lire 25 per ciascuna delle 40,000 azioni di sorveglianza degli Azionisti inscritti al 31 dicembre 1875, in saldo utili dell'anzidetto 1875 e ripartizione del relativo certificato di iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal primo aprile prossimo venturo tanti i giorni feriali in FIRENZE dalle 10 alle 3 pom. e in LIVORNO e Succursali nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati in ROMA dalla Banca Romana.

TORINO dal Banco emesse e sete. — MILANO dalla Cassa di Risparmio e Banca lombarda. — GENOVA dalla Banca di Genova. — VENEZIA dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali Stabilimenti gli Azionisti dovranno depositare i relativi certificati aventi pedissequo 2° numero 1876, per esser cambiati colla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che lo spese di posta, tenuto d'avvio e competenza relative restano esclusivamente a carico degli azionisti che vorranno usufruire di questa facoltà.

Firenze, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
G. CAMBRY-DIGNY.

Sciroppo di Pariglina composto

Preparato dal dott. Chimico-Farmacista **Giovanni Mazzolini**
Via delle Quattro Fontane, Num. 19, Roma.

È l'unico depurativo premiato con Medaglia Benemerenti d'oro di prima classe, garantito per i suoi effetti; vero rigeneratore del sangue stto, e conciliatore e difensore gagliardo contro le malattie scrofulose, erpetiche, sifilitiche sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, rachitide, artritide, reumatismi, piaghe lavoratie, ostruzioni epatiche, migliare croniche della pelle, ecc. ecc. Impedisce la facile riproduzione, dolsto al tempo stesso di una innocuissima mente refrigerante dolcificante, e purgativo del sangue, combatte vittoriosamente la infiammazione e debolezza di stomaco e produce i più maravigliosi effetti su temperamenti linfatici ed apoplettici.

Ogni bottiglia è corredata di un dettagliato metodo di preparazione e d'uso. — In grandi 280 L. ❁, entro bottiglie L. 4 50. — Ai rivenditori sconto d'uso. Le spese di porto e cassa del compratore.

RIMEDIO INFALLIBILE

contro le affezioni di gola e raffreddori incipienti.

Gli effetti della pulpa di cocco preparata dal dott. Chimico **Mazzolini** il di cui unico deposito è alla propria Farmacia alle Quattro Fontane, N. 19, sono ormai tanto notorii, da non potersi la stessa fede mettere più in dubbio da alcuno.

Però, siccome non tutti potrebbero conoscerli, così di nuovo si previene il pubblico che i raffreddori incipienti, le infiammazioni di gola, quella della bocca, e afonia (abbassamento di voce) in particolare, guariscono per incanto, ed in modo quasi prodigioso con quella pulpa ammirabile, e di cui gli adulti dovranno al bisogno consumarne una scatola nelle ore 24, senza quella di età minore di anni 12.

I depositi di tutte le specialità del dott. Chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 di ogni mese.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Monteorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sè tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distillazione e sovvità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del rezo per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unico cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTANDO tutti i flacons ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole **DIT DE**, o da altre formole consimili;

EXIGENDO l'impegno **Au Temple de Flore,** — Imbottigliamento intatto. — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in cera **ROSA.** — la CONTRO STRISCIA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla **MEDAGLIA DI GARANZIA.**

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone.

DEPELATORIO DE BOUDET

Questo mirabile prodotto, toglie a fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli, da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piacevole irritazione, e come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che coi più perfetti rasoio Quando l'operazione si ripete poche volte ogni sei o dodici peli finiscono per più.

Il suddetto Depelatorio non va confuso con altri, per essere di un effetto sempre sicurissimo.

Presso del flacon munito del suo manifesto L. 3. in provincia L. 3,40 solo per ferrovia rimanendo il porto a carico dei committenti

Vendita in Roma all'Agenzia Tobaga, via Frattini 12, p. p.

AI SIGNORI MEDICI e FARMACISTI

SPARADRAPPO REVULSIVO di **TAPSIA** del Dottor **REBOULLEAU**

Preparato da LS FERDRIEL, *Farmacista*

Revulsivo indispensabile nelle *affezioni di petto, reumatismi, artritide, ecc.* Sempre attivo, giammai danneggia, questo prezioso agente vegetativo non deve essere venduto che colla garanzia delle signature *Le Perdriel Reboulleau* solo preparatore. La **Pharmacie centrale de France** rue Cadet 15 parte L. 3. — Vendita all'ingrosso, 54, rue Sainte Croix de la Bretonnerie. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, N. 10 in Milano — Vendibile in Roma nelle farmacie: Stainsbergh; Corsini, Sarenti, Marchetti, Selvaggiani, Marignani, ed in tutte le Farmacie d'Italia.

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI
di
GIULIO VERNE

Opera risarcitiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese — Vasco di Gama — Colombo**

Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 200.

Franco di porto nel Regno L. 2 50.

Vendesi in Roma all'agenzia A. Tobaga, via Frattini, 12, p. p.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in S. rosa, si trovano bagni e docce d'ogni specie per la cura delle malattie allo *stomaco, del fegato, della vescica, renelle, gotta, calcoli orinari, ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al casino di Musica nel Parco — Sale di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni e Prospetti — Direzione a Vichy, alle Stabilimento Termale — Omnive, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Cuffaut, farmacia Marignani ed Ottieri. (3)

EAU DES FÉES
SARAH FELIX
RICOMPENSATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Questa produzione, superiore alle più celebrate vantate, è il migliore per vendere ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo. Questa scoperta è dovuta a Madama SARAH FELIX, sorella dell'illustre tenore BACCHI.

Madama SARAH FELIX conserva tutte le sue fatiche alla fabbricazione di questo suo migliore prodotto, e in ciò consiste il segreto del successo che ebbe in tutto l'universo. — Tutte le imitazioni e contraffazioni non sono nemmeno ad altro che a far sempre più apprezzare l'**Eau des Fées** e di stabilire meglio il suo successo.

Per brevi momenti ancora altri prodotti che disgraziatamente guastano la **Parfumerie des Fées** meritano il proprio nome.

Il nuovo prodotto di Madama SARAH FELIX darà la vera bellezza, la vera giovinezza, la vera salute.

Deposito presso tutti i profumieri e parrucchieri dell'universo. Ingrosso e dettaglio in Parigi, 27, Rue Richer; e per la vendita all'ingrosso, ai signori C. Pisani e C., via Frattini, 12.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cameron Cassone.

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE

DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.

DAI PORTI del Mediterraneo per NUOVA-YORK ogni 15 giorni.

da	nelle Cabine di prima classe	
a	(compresa il vitto) da Lire	
Roma	st. **28 10.6, 31 14.6**	
e	L. st. **32 12.6** secondo la	
ritorno	posizione della cabina.	
	Cabine in 1a classe **500**	
	franchi in oro	
	Posti di 1a cl. **140** f.in oro	

Il magnifico piroscafo a vapore
« CASTALIA »

partirà da Livorno il 23 corrente direttamente per NUOVA YORK via Napoli e Sicilia Per navoli e passeggieri dirigersi in Roma 77, Piazza di Spagna, dal sig. **S. Lowe**, ch'è pure incaricato della speciale direzione dei piccoli trasbochi a prezzo fisso di Roma a New-York come dalla presente tariffa:

Per un pacco non eccedente il peso di

Chilogrammi	2 L.	6 25 in oro
»	3 »	8 75 »
»	5 »	11 25 »
»	10 »	12 50 »

Franco a New-York

AVVISO

La vendita di cavalli di Montecelondo, di Stalloni e di Cavalli di strada e delle carrozze, Scudieri, annunziata con precedente avviso, avrà luogo in Roma il giorno 8 marzo corrente in un piazzale che è avanti le Regi Scuderie ed al quale si accede dalla Porta del Giardino Quirinale in Via Venti Settembre.

La vendita comincierà alle ore nove ant. e si effettuerà mediante pubblica gara o aumento ai prezzi d'asta, a prondi contanti e senza garenzia di sorta.

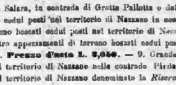
LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 13 del corrente marzo pone in vendita i seguenti stabili:

1. Casa posta in Roma via Basilica, civici n.i 94 e 95. **Prezzo d'asta L. 18,000.** — 2. Bottega in via Frattina, civico n. 74. **Prezzo d'asta L. 2,025.** — 3. Casipola id. al vicolo Bologna, civici n.i 43 e 41. **Prezzo d'asta L. 2,675.** — 4. Giardino con piante di portogalli, cajanneose e due stanze terreno poste in Roma al vicolo del Bottonico, civico n. 33. **Prezzo d'asta L. 12,000.** — 5. Vigna con fabbricati civile e rustico e chiuso annesse al primo, posta nel suburbano di Roma alla distanza di circa un chilometro dalla Porta Salara, in contrada di Grotta Pallotta e dalla tre Madonne. **Prezzo d'asta L. 16,000.** — 6. Due appezzamenti di terreno boscati cedui posti nel territorio di Nazzano in contrada Monte Mezzo. **Prezzo d'asta L. 7,650.** — 7. Cinque appezzamenti di terreno boscati cedui posti nel territorio di Nazzano nel e contrade Valle Torbera e Santa Lucia. **Prezzo d'asta L. 4,200.** — 8. Quattro appezzamenti di terreno boscati cedui posti nel territorio di Nazzano nelle contrade Margugliano, Marmaso, Cava e Valle Marina. **Prezzo d'asta L. 2,050.** — 9. Grande corpo di terreno boscato-ceduo, diviso dalla strada che porta a S. Francesco, posto nel territorio di Nazzano nelle contrade Pisciarello e Campo di Biscio. **Prezzo d'asta L. 25,200.** — 10. Fondo rustico, posto nel territorio di Nazzano denominato la *Rinvocata* posto il Prato del Porto e la Fersoo. **Prezzo d'asta L. 3,100.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio della Giunta Liquidatrice, via degli Incurabili, 6, Roma.

Un solido letto di ferro [illegible] pagliericcio e [illegible] per L. 12 —0—



Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed un letto con stufa di filo per L. 45 —0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO di ferro di una piazza verniciato a fuoco e dorato, sostenuto di lana e pagliericcio a molle per L. 60 50. — **Letti a pagliericcio, a tavolino, da collegio, brande e stufe per conventi. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla.**

La provincia si spedisce mediante vaglia. più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

ASSOCIAZIONE CRISTOFORO COLOMBO

PER UNA ESCURSIONE SCIENTIFICA, INDUSTRIALE, ARTISTICA, ITALIANA
con appositi Piroscafi da
GENOVA PER GLI STATI UNITI D'AMERICA
in occasione del Centenario della Indipendenza Americana
E DELLA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di FILADELFIA
(4 Luglio 1876)

Sottoscrizione pel carico dell'ultimo Piroscafo
pel quale il minimo è fissato a CENTO Passaggieri di prima classe

Questo stupendo e grandioso Piroscafo, della portata di 6000 tonnellate, parato colle bandiere delle Cento Città d'Italia e coi grandi Standardi Americano ed Italiano, salperà da Genova il 5° **giugno prossimo.** Il viaggiatore vi troverà tutti i comodi desiderabili ed immaginabili. Ogni passaggiero riceverà per distintivo la Medaglia d'argento di Cristoforo Colombo, appositamente fatta incidere. Il Piroscafo arriverà a New-York circa il 15 Giugno. I passaggieri vi saranno ricevuti con feste ed ovazioni dai cittadini.

Itinerario del viaggio

Ogni sottoscrittore riceverà un libretto di persone, valevole pei primi posti nei piroscafi e sulle ferrovie e per tutto il viaggio:

1. Da Genova a New-York. — 2. Per 10 giorni di dimora in New-York al Grand Central Hotel, ed escursioni sulle vicinanze. — 3 per 12 giorni in Filadelfia al Collonade Hotel. Assistenza alla Festa del Centenario. Visite replicate alla Esposizione Internazionale, ecc. — 4. Per tre giorni a Washington al Metropolitan Hotel, ed escursione a Mount-Vernon, tomba del grande Washington. — 5. Per 3 giorni a Pittsburgh al Monongahela Hotel. — 6. Per tre giorni in Cincinnati al Gibson House. — 7. Per 4 giorni in St Louis al Southern Hotel. Escursione a principali, tornata di A. Lincoln. — 8. Per 4 giorni in Chicago al Sherman House. Escursione al National Pare (Foresta Vergine) — 9. Per un giorno a Detroit al Russel House. — 10. Per due giorni alle cascate del Niagara all'International Hotel. — 11. Per un giorno in Toronto al Queen Hotel. — 12. Per un giorno sul lago Ontario, in Piroscafo. — 13. Per 3 giorni in Montreal al St. Lawrence Hotel. Visita degli Stabilimenti Indiani. — 14. Per 2 giorni su Quebeck al St. Louis Hotel. — 15. Per 4 giorni a Plattsburgh al Pacquets Hotel. Escursioni sul lago Champlain, Mount Mercy, White Mountains, ecc. — 16. Per 2 giorni a Saratoga Springs al Continental Hotel. — 17. Per 4 giorni in Boston al St. James Hotel. — 18. Per imbarco sul Piroscafo da New-York a Genova. — 19 Biglietto da Glasgow a Torino, con diritto di fermata in Edimburgo, Leeds, Londra e Parigi.

Durata del viaggio

Tutto questo viaggio si compirà in **90 giorni**, dal 1. di Giugno alla fine di Agosto.

La chiusura della Sottoscrizione è definitivamente fissata pel 15 marzo p. v.

Il Comitato Promotore invita i desiderosi di visitare Filadelfia, a volersi decidere prestissimo, giacchè stante la straordinaria affluenza da tutte le parti del mondo, non potrà più, passato quell'epoca, nè assicurare i Piroscafi, nè garantire gli alloggi negli Alberghi.

Pel Comitato Promotore dell'Associazione Cristoforo Colombo: A. REPETTI, Segretario dirigente.

Milano, 20 Febbraio 1876.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano: presso l'ing. AUGUSTO ENGELMANN, via A. Manzoni, angolo Spiga — dal signor GIOVANNI RAVIZZA, via Bigli, 19 — L'ANGLO-AMERICAN UNION BANK, piazza Scala, 4 — dai signori REPETTI e C., piazza Filodrammatici, 3 — In tutte le principali città d'Italia da appositi incaricati, quali sono pubblicati dai giornali locali.

NB. La Casa Bancaria Figli Weill Schott e C., avverte ch'essa ha preso le misure necessarie per poter somministrare Lettere di credito e Chèques sopra tutte le principali città dell'Unione.

SCIROPPO di DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER TROVARE LE VERE RAGIONI CURATIVE DELLA ANTI-ANEMICHE E DEBOLITIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENIENCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;	**Nelle Malattie del petto;**
Alle Donzelle che si evirgognano;	**Nelle Affezioni laboriose;**
Alle Donne deboli;	**Nell' Inappetenza;**
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;	**In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;**
Ai Convalescenti;	**Nelle Frattnre, per la ricostituzione delle ossi;**
Ai Vecchi indeboliti.	**Nella Cloatrizzazione delle piaghe.**

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Arrivabene e C.* **G. Allodia**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

Medaglia d'ORO. — Premio di 16,000. — Rapporto dell' Accademia.

QUINA LAROCHE
ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo *Tripletto* **ELIXIR ricostituente, nutritivo ed antilabbreo** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia, tonica costante e non successo negli ospedali contro

Debilitazione generale, Mancanza di appetito, Cattive digestioni, nell' Eta critica, Nervosi, Sfinimento, Convalescenze troppo lente, Febbri e stesso quelle *ribelli* al chinino.

QUINA LAROCHE **FERRUGINOSO**

Alterazioni del sangue impoverito, Clorosi, Fiori bianchi, Malattie nervose, Affezioni scrofolose.

PARIGI, 19 *e 21, rue Drouot*, ed in tutte le farmacie. — Deposito in Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10 — Vendita in Roma nelle farm. Stainsbergh, Corsini, Marchetti Selvaggiani.

GRAND HOTEL
12 Boulev. des Capucines, **Parigi**
Direct. **Van Hyncbrouck**

Si raccomanda questo splendido e quasi unico Albergo, pei suoi comodi e per la moderazione dei prezzi: 400 camere da letto e salotti, da 7 fr. al giorno e più, compreso il servizio.

Tavola rotonda - Colazioni, 4 fr. [illegible] (vino e caffè compresi) - *Pranzi, 8 fr.* (compreso il Vino).

Colazioni e pranzi alla carta.

Servizio particolare e pranzi fini. Alloggio, servizio, fuoco, luce e vitto (compreso il vino), da 20 fr. al giorno in su

TERZA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Presso L. 1 60 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tobaga in Roma, via dei Frattini, 12.

PASTIGLIE DI CATRAME
preparato dal Chimico farmacista O. CARRESI
Firenze, via S. Gallo, 52.

La debolezza ed irritazione della mucosa stomacale, le bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, l'asma, mali di gola, tosse canina, ed in ultimo tutte quelle tosse cattive e ribelli ed ogni altra cura, sono con l'uso delle **Pastiglie di Catrame.**

Si vendono in Roma alla farmacia Sennelli, via Ripetta, 209 — Severini, Piazza S. Lorenzo in Lucina — Ciambelli, Corso 236 — Chiesa, Corso — Antica farmacia Milani, Corso 146 — Specioni Gior., via Borgo Nuovo, 162 (Trastevere) ed in tutte le principali farmacie ed agenzie d'ogni città d'Italia a L. 1½ l'a scatola, con sua istruzione.

Deposito centrale per **Roma**, presso l'Agenzia A. **Tobaga**, via Frattini, 12, p. p., ove potranno pure rivolgersi tutti gli altri signori farmacisti ai quali sarà accordato lo sconto d'uso.

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA
TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA
per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mandare vaglia postale diretto a **Milano** Luigi Cassolo, 12, Torino.

Non si cambia la conservazione

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio di liquori, oppure 2 alzagoli vasi da fiori.